

SANTOROSSI

EgoLogo

19 aprile – 9 novembre 2008

Castel Pergine, Trento

Dal sito www.culturaliart.com è possibile scaricare le immagini in alta risoluzione e la cartella stampa completa

Comunicato Stampa 1:

Il **19 aprile** verrà inaugurata la **16ma edizione** dell'ormai storico appuntamento con la **scultura contemporanea di grandi dimensioni** nel suggestivo scenario di **Castel Pergine** in Valsugana, sede che negli anni passati ha visto nomi di grande pregio quali Plessi, Somaini, Lorenzetti, Celiberti, Staccioli, Castagna, Gelmi, Abate, Zavagno ed altri.

L'esposizione di quest'anno, che fa parte degli eventi collaterali di **Manifesta 7**, come di consueto si potrà visitare per sette mesi e vedrà protagonista l'artista italiano **Santorossi** che, invitato a studiare una soluzione totalizzante dai curatori **Franco Batacchi, Theo Schneider** e **Verena Neff** ha predisposto un apposito progetto comprendente numerose installazioni inedite che creeranno un percorso tematico attraverso le due cinte murarie ed il cortile interno. Queste opere, che si situano in un orizzonte tecnico **a metà tra la pittura e la scultura**, sono realizzate nel materiale tipico della pubblicità edilizia e stradale della quale riprendono le sembianze portando però contenuti differenti.

Il titolo della mostra – **Santorossi: EgoLogo** – rispecchia la tematica approfondita per l'occasione. Si tratta di una sorta di gigantesca **autoanalisi**, sul filo di un **racconto visivo** in bilico tra ironia ed esperienza, **comunicazione e demistificazione**, che utilizza alcuni "strumenti" propri della sociologia e della psicoanalisi riproposti tenendo conto della scala visiva contestuale, nell'intento di creare le condizioni per una **reale partecipazione del pubblico** attraverso un coinvolgimento dapprima fisico e conseguentemente emotivo. Lo straniamento determinato dalla riproduzione di mobili d'uso e arredi di metallo, verniciati con pigmenti clamorosamente evidenti, in un ambiente integrato nel classico paesaggio montano, punta a provocare prese di posizione disparate (dubbio, meraviglia, sdegno, curiosità) in un pubblico molto stratificato e, quindi, a verificarne le reazioni. Il luogo subirà una notevole intrusione formale, poiché le pareti delle torri saranno "vestite" con enormi **gigantografie** mentre il parco intorno al castello sarà invaso da **sculture di grandi dimensioni** ed arricchito da un intervento nostalgico dell'artista che ha trasformato la storica **Fiat 500** in scultura monumentale. Nelle sale interne del castello verranno collocate opere tendenti a documentare in modo antologico il percorso dell'artista.

Da sempre dedito alla **ricerca nell'ambito della comunicazione per immagini** e nello **studio delle relazioni tra i materiali, il segno, l'espressione grafica e delle emozioni che ne derivano nell'approccio visivo**, Santorossi ha cominciato – verso la metà degli anni 80 – a sperimentare una nuova tecnica espressiva legata alle proprietà di uno **speciale materiale plastico** e all'uso di **supporti ed accessori propri della produzione industriale**: ne è scaturito un linguaggio incisivo e del tutto inedito che ha perfezionato in una lunga serie di applicazioni a temi seriali. Negli anni 90, ha poi approfondito la dimensione concettuale del lavoro, con particolare riferimento ai rapporti tra immagine, didascalia e la loro interpretazione. Attualmente l'artista sta conducendo una profonda **ricerca sulla comunicazione di massa ed i suoi riflessi sull'individuo** attuando una sorta di pulizia delle immagini da essa proposte, immagini inessenziali e straripanti di stereotipi visivi. Attraverso questa operazione egli le ripropone semplificate ed arricchite di rinnovati significati.